

ABBUFFATA **Regioni** Si riprende a “mangiare” Puglia, Calabria Lazio & C.: blitz per il malloppo

Soldi Dal Tfr ritrovato all'aumento di pensioni e stipendi: i consiglieri pensano al loro futuro

» **Lorenzo Giarelli**
e **Giacomo Salvini**

Tempo di vacanze, tempo di regali. Mentre gli italiani sono sotto l'ombrellone, i consiglieri regionali di mezza Italia ne stanno approfittando per andare in ferie più contenti: in Puglia i rappresentanti di tutti i partiti hanno appena approvato un emendamento per ripristinare l'indennità di fine mandato abolita nel lontano 2012. Quello che comunemente si chiamerebbe il trattamento di fine rapporto. Nell'ultima seduta prima delle vacanze, infatti, i 50 consiglieri pugliesi hanno approvato all'unanimità (compresi quelli del M5S) un emendamento alla legge sui debiti fuori bilancio che ripristina l'assegno di fine mandato. Al termine del mandato, così, a consiglieri e assessori spetteranno 35.500 euro, pari all'indennità mensile (7.100) per i cinque anni di mandato. Costo per la Regione: 4 milioni di euro. Non solo, l'effetto sarà anche retroattivo, quindi sarà recuperato tutto ciò che la Regione aveva risparmiato fino a oggi. Se la consigliera dissidente del M5S Antonella Laricchia era assente, tutti gli altri hanno appoggiato la norma. Qualcuno, come il leghista Davide Bellomo, l'ha anche rivendicata: “I lavoratori sono tutti uguali, noi compresi!” ha detto. Invece la capogruppo del M5S, Grazia Di Bari, con un po' di imbarazzo, ha fatto sapere al *Corriere del Mezzogiorno* che anche il tfr “sarà ridotto come avviene per le indennità che percepiamo come consiglieri”. In sostanza, sarà in parte restituito.

MA NON SOLO in Puglia la casta dei consiglieri regionali è riuscita a riempirsi ancora le tasche. Proprio mentre un at-

tacco hacker metteva a rischio i dati sanitari dell'intera Regione, anche i consiglieri del Lazio decidevano di farsi un bel regalo. In linea col clima di restaurazione nazionale, il Consiglio regionale ha infatti approvato un emendamento presentato dal dem Daniele Leodori che aumenta la pensione agli ex eletti che percepiscono anche il vitalizio da Parlamentari europei. L'assegno – come riportato dal quotidiano *Domani* – si rimpolpa “di una franchigia pari al trattamento minimo Inps”, ovvero qualche centinaio di euro in più al mese al netto delle tasse. Il provvedimento, a cui hanno dato il via libera Pd e M5S, ha fatto infuriare la consigliera Francesca De Vito, in uscita proprio dal Movimento e indispettita anche dai metodi utilizzati dalla maggioranza: “Ritengo scandaloso che alle 19.27 la giunta abbia tirato fuori un emendamento economico del genere, soprattutto con la crisi legata all'epidemia”.

Anche in Trentino-Alto Adige però i consiglieri si sono dimostrati insensibili alla situazione economica del Paese. A fine luglio, infatti, gli eletti hanno approvato un emendamento alla legge di assetto di bilancio proposto da Lega e Svp, che governano insieme, con il quale i consiglieri hanno adeguato i propri stipendi agli indici Istat della Regione, mediamente più alti rispetto al resto d'Italia. Non solo: visto che il congelamento delle retribuzioni andava avanti dal 2012, i consiglieri hanno deciso di aumentarsi gli assegni e di riprendersi anche tutti gli arretrati, fino a un totale di 600 euro in più al mese. Un bel colpo. Chi ci era già riuscito a dicembre erano stati gli ex consiglieri della Regione Veneto che, dopo una lunga battaglia in Tribunale, erano riusciti a farsi riconoscere le indennità di fine rapporto dopo l'abolizione del 2012. Il Veneto di Luca Zaia però ha un altro record negativo. Secondo il giudizio di parifica del bilancio del 2020, infatti, i vitalizi ai consiglieri regionali pesano addirittura più degli stipendi: 8,3 milioni (il 25% del bilancio regionale) contro i 7,6 milioni di “indenni-



tà e rimborsi spese". Anche i Friuli-Venezia Giulia i tagli dei vitalizi sono stati contestati di fronte alla Consulta.

IN CALABRIA, invece, dove si andrà a votare a ottobre, la voglia di emulare il caso pugliese è molto forte: nell'ultimo mese è stato tentato il blitz per ripristinare il vitalizio e il tfr per i consiglieri con una proposta in commissione Affari costituzionali. Dopo aver abolito i vitalizi, infatti, l'idea sarebbe quella di ripristinarli facendo spendere alla Regione 6 milioni di euro. La proposta Pd troverebbe d'accordo anche le altre forze politiche, tra cui Lega e Forza Italia che hanno la maggioranza in consiglio. Il parlamentino di Catanzaro si è riunito per l'ultima volta prima della pausa estiva e il tentativo è stato sventato, ma non è escluso che a settembre il regalino possa arrivare.

